



IL COMMENTO

DI EGIDIO LUCCHINI

## RIFLETTORI SUGLI ASILI IL RILANCIO È POSSIBILE



**S**egno dei tempi. Erano le ore 19 del 5 marzo. Attilio Fontana, ormai sicuro di diventare presidente della Regione Lombardia, si affacciò dalla sede milanese del Carroccio e dichiarò che “il primo provvedimento sarà quello di aumentare il numero delle famiglie che potranno beneficiare degli asili nido gratis, perché ha un valore sociale e simbolico”.

Nei programmi elettorali dei vari partiti la questione del sostegno alle famiglie con figli è emersa costantemente tra le priorità. E non a caso. Infatti nel nostro Paese “i livelli di partecipazione delle donne al mercato del lavoro sono ancora molto bassi, mentre la denatalità non dà segni di rallentamento, contribuendo così al progressivo invecchiamento della popolazione e alla difficile sostenibilità dei sistemi previdenziale e sanitario”. È quanto assai efficacemente hanno scritto Federico Razetti ed Elena Barazzetta, autori di un’analisi pubblicata il 12 febbraio 2018 da Secondowelfare, il laboratorio di ricerca nato nell’aprile 2011 su iniziativa del Centro Luigi Einaudi di Torino in collaborazione con l’Università di Milano. A tale lavoro farò riferimento, con specifico riguardo ai programmi dei partiti che hanno raggiunto il 3% dei suffragi e quindi hanno ottenuta una rappresentanza nelle due Camere del Parlamento. La collocazione va da sinistra a destra, con il Movimento 5 Stelle al centro dello spazio politico, seguendo l’ordine praticato anche dall’Istituto Cattaneo di Bologna nella sua Analisi delle proposte dei partiti, a carattere generale, pubblicata il 6 febbraio 2018 a cura di Marco Valbruzzi. L’analisi condotta dalla ricerca di Secondowelfare ha suddiviso le proposte avanzate dalle principali forze politiche in tre gruppi: alleggerimento del carico fiscale delle famiglie con figli; rafforzamento dei servizi socioeducativi per la prima infanzia, con particolare riferimento agli asili nido; regolamentazione dei congedi e della flessibilità dell’orario di lavoro. Mi limito a qualche richiamo specifico sul secondo aspetto, che però andrebbe integrato con gli altri due, che ne indicano le condizioni indispensabili del finanziamento pubblico e delle speciali tutele normative. Mai come durante l’ultima campagna elettorale le varie forze politiche hanno richiamato la necessità di espandere e rendere accessibili gli asili ni-

do e, in generale, i servizi socio-educativi per la prima infanzia. Quanto ai programmi resi pubblici e quindi consultabili in rete, mentre Liberi e Uniti enuncia una generica intenzione di moltiplicare l'offerta pubblica di nidi e rendere universale la scuola dell'infanzia, il Movimento 5 Stelle indica non meglio precisati rimborsi per asili nido. In modo più articolato, il Partito Democratico intende realizzare un piano nazionale di asili nido da 100 milioni di euro l'anno per tutta la legislatura, al quale si aggiungerebbe l'istituzione di una carta universale dei servizi dell'infanzia: un voucher da 400 euro al mese da spendere, per i primi tre anni del bambino, per asilo nido, servizio di cura e babysitteraggio. La coalizione del centrodestra prevede nel programma unitario una più diffusa gratuità dell'accesso ai nidi. Più dettagliato il progetto di Fratelli d'Italia che mira a un rafforzamento complessivo dell'offerta pubblico-privata degli asili nido (anche aziendali), aperti fino all'orario di chiusura di negozi ed uffici e con un sistema a rotazione nel periodo estivo. Anche nel programma della Lega è prevista la gratuità degli asili nido, riservata però ai soli bambini italiani e a quelli nati da famiglie straniere residenti in Italia da almeno 5 anni e purché i genitori siano occupati e dispongano di un reddito complessivo non superiore ai 50.000 euro. Come Fratelli d'Italia, anche la Lega intende introdurre specifici incentivi per gli asili nido aziendali e condominiali. Pare che si apra una nuova stagione storica per gli asili nido, a dispetto della perdurante crisi economica e sociale. Ma guai a cedere sulla qualità. Guai a ritornare all'assistenzialismo e al custodialismo. I bambini e le bambine, le mamme e i papà hanno diritto a una prima scuola che sia integralmente e gioiosamente formativa. Tutta la società se ne deve fare carico e non soltanto i genitori. I bambini e le bambine sono un patrimonio di tutti. Senza di loro non c'è salvezza per nessuno.

